



BookCity Milano Papers 2022 e *La vita ibrida*

Un ciclo di dialoghi con autori internazionali sul tema dell'anno

Realizzato per la prima volta in occasione dell'edizione online del 2020, il progetto **BookCity Milano Papers** nasceva per coinvolgere, anche durante la pandemia, quegli autori stranieri che, a causa delle restrizioni, non potevano raggiungere Milano e partecipare di persona alla manifestazione.

Il format, costruito secondo una modalità a distanza ormai familiare a tutti, è costituito da un ciclo di dialoghi con autrici e autori stranieri, intervistati da personalità della scrittura, dell'editoria e della cultura italiane: un programma digitale e internazionale che, nei giorni precedenti alla manifestazione, esplora il tema dell'anno come chiave attraverso cui osservare la complessità e l'ambiguità del tempo presente, attraverso voci incisive e coraggiose, capaci di offrire diverse prospettive dello stesso argomento.

Quest'anno, **BookCity Milano Papers** esplora *La vita ibrida*, addentrandosi nel mondo delle relazioni, dell'identità, degli stili narrativi, delle discriminazioni, del linguaggio, della distopia e di molto altro ancora: le voci chiamate a riflettere sul tema sono lucide e puntuali, appartenenti a personaggi di spicco del panorama internazionale.

Intitolato ***Dopo l'internet***, il primo appuntamento esplora il mondo delle relazioni dopo l'incontro con il digitale, insieme alla scrittrice e giornalista americana **Pamela Paul**, collaboratrice del *New York Times*, intervistata da Stefania Garassini; segue l'incontro ***Le relazioni tossiche***, insieme a **Sheena Patel**, l'autrice di *Ti seguo*, caso editoriale in Inghilterra, che dialoga con Oliviero Ponte di Pino. La scrittrice e docente americana **Lidia Yuknavitch** analizza poi, insieme a Matteo Bianchi, le possibilità di una narrazione destrutturata, priva del rapporto di causa ed effetto, durante l'incontro ***Tutto scorre***.

La vulnerabilità delle identità è oggetto del dialogo tra Sofia Mattioli e lo scrittore statunitense **Joshua Cohen**, vincitore del Premio Pulitzer per la narrativa 2022; Jonathan Bazzi intervista la scrittrice e attrice transgender argentina **Camila Sosa Villada**, in un appuntamento intitolato ***Un rito di iniziazione***; di pregiudizio e discriminazione tratta l'incontro con **Jason Mott**, autore americano vincitore del National Book Award 2021, intervistato da Marco Bruna, per immaginare un mondo dove il colore non è una barriera: ***Vedere l'invisibile***.

Di distopia e reclusione tratta ***Il paradosso dell'isolamento***, incontro con la scrittrice americana **Lauren Groff**, collaboratrice di riviste come *The New Yorker* e *Atlantic Monthly*, intervistata da Viviana Mazza; l'autore argentino **Hernán Díaz** si addentra, insieme a Matteo Persivale, nella teoria della letteratura e del suo linguaggio, per ***Attraversare i generi***. A concludere la rassegna **Georgi Gospodinov**, scrittore e poeta bulgaro vincitore del **Premio Strega Europeo 2021**, intervistato da Andrea Bajani nel sul senso profondo del ***Ricordare e del dimenticare*** e **Jeremy Rifkin** con il suo ***Invito alla Resilienza***: un modo più adattivo, flessibile ed empatico di vivere la nostra relazione con il pianeta.

Disponibili online a partire da **mercoledì 9 novembre sul canale YouTube e sul profilo Facebook di BookCity Milano**, le interviste di **BookCity Milano Papers** accompagnano i giorni precedenti alla manifestazione per soffermarsi, insieme al panel di autori e ai loro interlocutori, su una tematica ampia e sfaccettata, per moltiplicare i punti di vista e le interpretazioni sul tema della vita ibrida.